



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-06444821 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 28 aprile 2010

TEL.: 06/444821

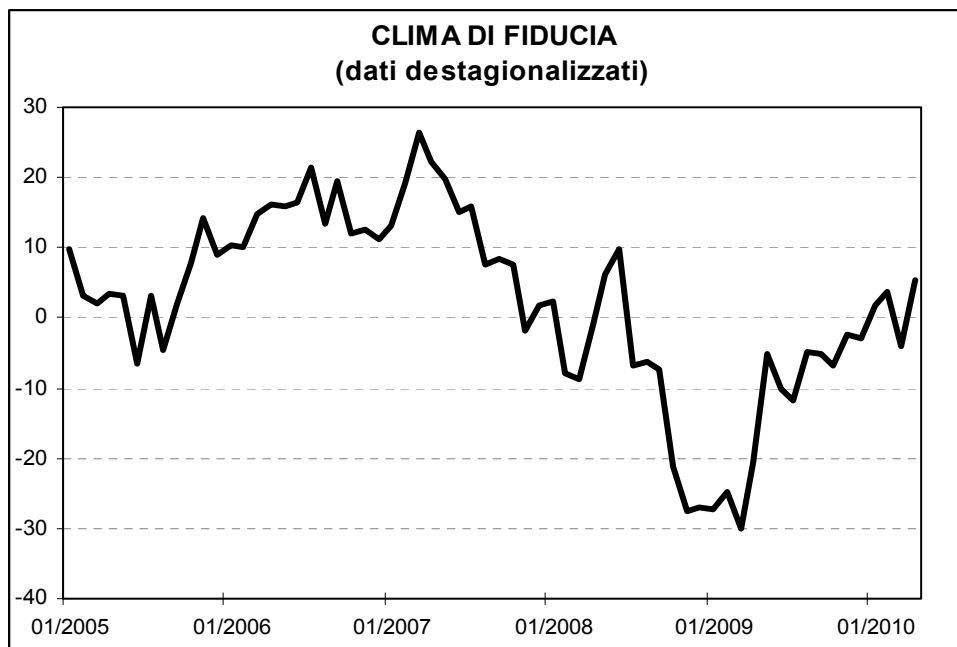
COMUNICATO STAMPA

TORNA POSITIVO AD APRILE IL CLIMA DI FIDUCIA NEI SERVIZI DI MERCATO

- Il clima di fiducia, al netto dei fattori stagionali, sale a 5 (da -4 di marzo), grazie a giudizi e aspettative favorevoli sugli ordini e al recupero delle aspettative sull'economia italiana
- Il miglioramento della fiducia è omogeneo a livello territoriale e settoriale: il clima sale a 4 (da -7) nei servizi alle famiglie, a 2 (da -10) nei servizi finanziari e a 11 (da 6) in quelli alle imprese
- A livello territoriale, l'indice sale a 8 (da 2) nel Nord Ovest, a 12 (da -2) nel Nord Est, a 5 (da -3) al Centro e a 4 (da -12) al Sud
- Tra le variabili non componenti l'indice di fiducia, migliorano sia i giudizi, sia le aspettative sull'occupazione

IN LIEVE CALO NEL I TRIMESTRE LA PERCENTUALE D'IMPRESE CHE PERCEPISCE L'ESISTENZA DI OSTACOLI ALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

- Secondo la consueta indagine trimestrale, nel I trimestre 2010 scende al 60% la percentuale delle imprese che ritiene ostacolata la propria attività (era il 61% nella precedente rilevazione)
- Anche in questo trimestre le imprese individuano nell'insufficienza di domanda il principale ostacolo alla loro attività (76% delle risposte); seguono in ordine di importanza gli altri motivi non meglio specificati (24%) e i vincoli finanziari (9%)



I dati relativi al mese di maggio saranno diffusi il 27 maggio 2010

Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:

25 maggio 2010: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento:maggio)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

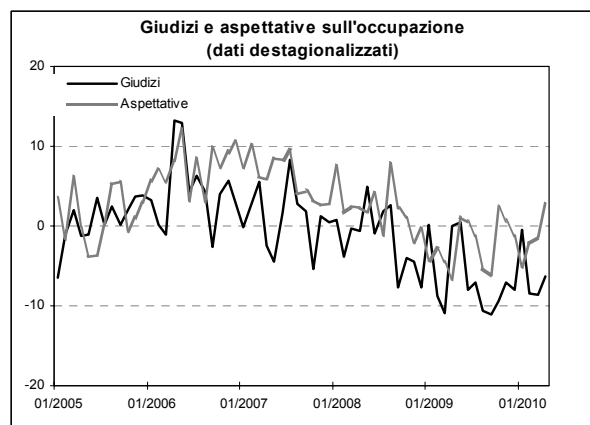
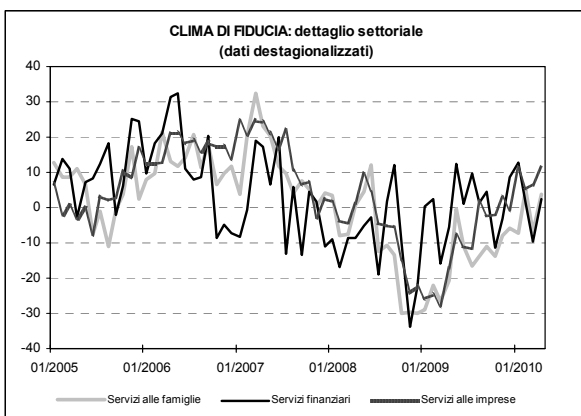
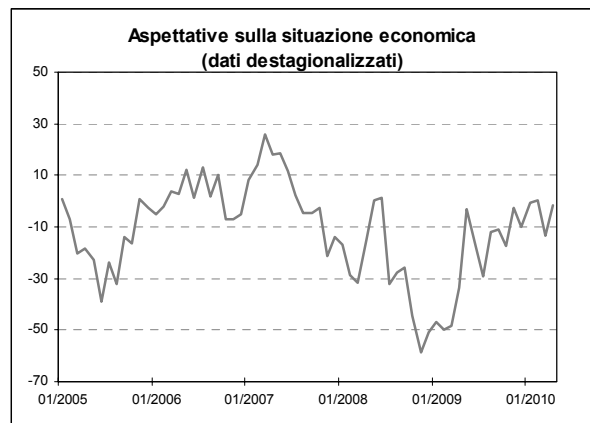
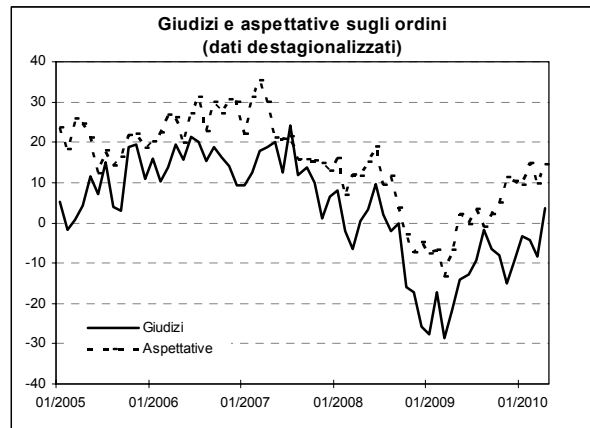
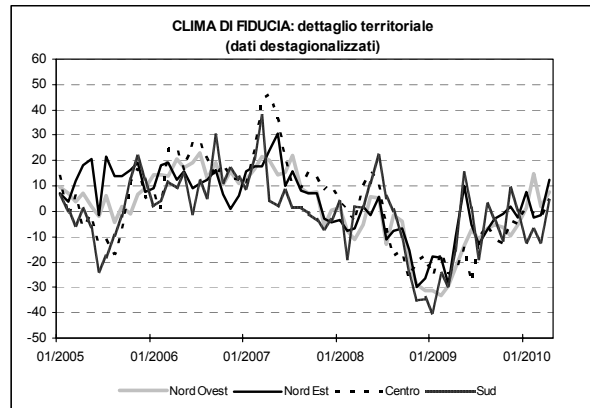
Risultati generali

Secondo l'indagine ISAE svolta tra il 1° e il 20 del mese su un panel di circa 2.000 imprese, cresce ad aprile la fiducia nei Servizi di mercato: l'indice, al netto dei fattori stagionali, sale infatti a 5 (da -4 di marzo), grazie a giudizi e aspettative più favorevoli sugli ordini e al recupero delle aspettative sull'economia italiana.

Il miglioramento della fiducia è omogeneo a livello territoriale e settoriale: il clima sale a 4 (da -7) nei servizi alle famiglie, a 2 (da -10) nei servizi finanziari e a 11 (da 6) in quelli alle imprese.

A livello territoriale, l'indice sale a 8 (da 2) nel Nord Ovest, a 12 (da -2) nel Nord Est, a 5 (da -3) al Centro e a 4 (da -12) al Sud.

Secondo la consueta indagine trimestrale, rivolta allo stesso campione intervistato mensilmente, nel I trimestre 2010 scende al 60% la percentuale delle imprese che ritiene ostacolata la propria attività (era il 61% nella precedente rilevazione).



Situazione nel periodo di riferimento

Ad aprile migliorano i giudizi sugli ordini e recuperano quelli sull'occupazione. Nel dettaglio, il saldo relativo alla domanda sale a 4, da -8, e quello sull'occupazione a -6, da -9.

Alcune lievi differenze nei giudizi degli operatori emergono a livello settoriale. Nei servizi alle famiglie il saldo relativo agli ordini recupera a -3 (da -13) e quello sull'occupazione a -5 (da -15). Nei servizi finanziari, prevalgono giudizi improntati all'ottimismo e i saldi su ordini e occupazione si attestano, rispettivamente, a 8 e 19 (da -10 e 5 di marzo). Gli operatori dei servizi alle imprese sono, invece, più ottimisti che a marzo sugli ordini (a 12, da 5 il saldo); peggiora, per contro, il saldo sull'occupazione (a -10, da -2).

A livello territoriale, nel Nord Ovest sale a 10 (da -2) il saldo sugli ordini e recupera a -6 (da -10) quello sull'occupazione. Nel Nord Est, migliorano i giudizi sugli ordini (a 4, da -7 il saldo) e rimane stabile su valori debolmente negativo il saldo sull'occupazione (-2). Gli operatori del Centro, sono più ottimisti che a marzo sugli ordini (a 5, da -4 il saldo); il saldo sull'occupazione, per contro, rimane stabile a -14. Al Sud, infine, recuperano sia il saldo sugli ordini (a -11, da -21), sia quello sull'occupazione (a -2, da -5).

Previsioni per i prossimi tre mesi

Secondo le imprese intervistate, migliorano ad aprile sia le aspettative sulle variabili di impresa, sia quelle relative all'economia nel

suo complesso. Sale a 14 (da 10 dello scorso mese) il saldo sugli ordini, a 3 (da -1) quello sull'occupazione e recupera a -2 (da -14) quello sull'economia nel suo complesso. Dal lato dei prezzi, riemergono alcuni lievi tensioni inflazionistiche e il saldo sale a 2 (da 0).

Anche rispetto alle aspettative, l'analisi per macrosettori e ripartizioni mostra la presenza di alcune differenze. Nei servizi alle famiglie salgono i saldi su ordini (a 17, da 13), occupazione (a 3, da 2) e recupera, per contro, il saldo sull'economia italiana (a -3, da -21). Nei servizi finanziari, per contro, gli operatori sono pessimisti su ordini (a -2, da 0) e occupazione (a 6, da 13); il saldo sulla tendenza generale dell'economia sale, invece, a 1 (da -19). Nei servizi alle imprese migliorano sia i saldi relativi alle variabili aziendali, sia quello sull'economia nel suo complesso. Nel dettaglio, il saldo sugli ordini sale a 22 (da 18), quello sull'occupazione a 2, da -2) e quello sull'economia a -1 (da -4).

A livello territoriale, nel Nord Ovest esprimono si deteriorano i saldi su ordini (a 11, da 12) e occupazione (a -2, da -1); recupera, per contro, il saldo relativo all'economia nel suo complesso (a 1, da -4). Nel Nord Est, migliorano sia i saldi su ordini (a 24, da 5) e occupazione (a 2, da -2), sia quello sulla tendenza generale dell'economia (a 9, da -3). Al Centro, migliorano i saldi su ordini (a 17, da 9) e recuperano quelli su occupazione (a -10, da -12) ed economia italiana (a -8, da -13). Al Sud, per concludere,

migliorano i saldi su ordini (a 38, da 25), occupazione (a 32, da 23), ed economia nel suo complesso (a -14, da -40).

I risultati dell'inchiesta trimestrale (I trimestre 2010)

Nel I trimestre 2010 scende al 601% la percentuale delle imprese che percepisce la presenza di ostacoli all'attività produttiva (era il 61% nel IV trimestre 2009). La percentuale scende al 61% nei servizi alle famiglie (da 66), e sale per contro all'80% (dal 50) in quelli finanziari e al 59% (dal 56) in quelli alle imprese.

Anche in questa rilevazione le imprese individuano nell'insufficienza di domanda il principale ostacolo alla loro attività (76%

delle risposte). Seguono in ordine di importanza gli altri motivi non meglio specificati (24%) e i vincoli finanziari (9%). Come già nelle precedenti indagini, le imprese non ritengono che la scarsità di manodopera e l'insufficienza di spazi e macchinari ostacolino la loro attività.

